

Speciale Assemblea dei Soci

PARTECIPARE E' UN DIRITTO!

Azione Intesa Sanpaolo dà voce ai piccoli azionisti nell'assemblea straordinaria del 26 febbraio scorso

Lo scorso venerdì 26 febbraio si è tenuta a Torino l'assemblea straordinaria di Intesa Sanpaolo. All'ordine del giorno un unico punto: l'approvazione di un nuovo Statuto sociale che sancisce l'adozione del modello di amministrazione e controllo di tipo *monistico*. Intesa Sanpaolo abbandona così il modello di governance che per quasi un decennio ha visto la compresenza di un Consiglio di Gestione e di un Consiglio di Sorveglianza.

Azione ISP, associazione dei piccoli azionisti di Intesa Sanpaolo è intervenuta in assemblea a dar voce a quanti, dipendenti o meno, non avrebbero avuto altra possibilità di essere presenti.

Abbiamo rivolto alcune domande a Felice Coco, vicepresidente di Azione Isp, che ci aiuterà a meglio comprendere la portata di quanto deliberato dall'Assemblea dei soci.



Felice aiutaci a comprendere meglio l'importanza di questa assemblea straordinaria

R. Con l'adozione delle nuove regole di governo della società (*governance*), è stato sancito finalmente il passaggio al sistema di amministrazione monistico. Un cambiamento non da poco, che Azione ISP ha sostenuto con determinazione in ben nove assemblee dei soci. Il sistema dualistico, infatti, seppur possa essere stato più adatto nei primi momenti della fusione che ha dato origine a Intesa Sanpaolo, aveva il difetto di relegare l'assemblea dei soci ai margini delle decisioni lasciandole un ruolo di mera ratifica di quanto stabilito in altra sede.

Di fatto però c'è un ritorno a un modello societario più tradizionale, si tratta di un passo indietro?

R. Assolutamente no. Non è un passo indietro, ma un'accelerazione verso territori ancora inesplorati in Italia in una società di così grandi dimensioni e peso. È importante far chiarezza: il sistema monistico non è il sistema tradizionale di governo, per intenderci quello che prevede il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci e l'Assemblea dei Soci. Il sistema monistico, di derivazione anglosassone, introdotto in Italia prima con una legge delega nel 2001 e poi attuato con un decreto legislativo nel 2003, seppur ricalcando uno schema generale assimilabile al modello tradizionale ha alcune importanti differenze.

Sono differenze che impattano anche sugli azionisti?

R. Si impattano su tutta la Società in generale. Una delle differenze cui prestare più attenzione è che non c'è più, come nel sistema tradizionale, il Collegio dei Sindaci eletto dall'Assemblea dei Soci, ma all'interno del Consiglio di Amministrazione stesso sarà eletto un Comitato di controllo sulla gestione.

I controllati nominano un controllore?

R. Sintesi estrema che però rischia di essere fuorviante... In realtà all'interno del Consiglio di Amministrazione coesistono in tutti e tre i modelli (tradizionale, monistico e duale) diversi comitati con varie attribuzioni. Nel sistema monistico fra gli altri è previsto il Comitato di controllo per il quale operano le stesse regole e vincoli che nel sistema tradizionale valgono per il Collegio dei Sindaci (conflitto d'interessi, requisiti di onorabilità etc), in più i suoi membri non potranno fare parte del Comitato di Gestione. Una separazione fra chi controlla e chi è controllato esiste quindi all'interno del Consiglio di Amministrazione stesso. Il pericolo, a nostro avviso, non è insito nelle regole, ma come sempre in applicazioni errate o distorte delle stesse. Noi di Azione ISP come abbiamo sempre fatto vigileremo e denunceremo eventuali distorsioni - l'auspicio ovviamente è che non ve ne siano! - nelle nomine dei membri. Questo è il nostro compito di associazione dei piccoli azionisti.

Come Associazione quindi siete soddisfatti delle decisioni prese in assemblea?

R. Sì. Il nostro voto va a favore di una è una scelta che abbiamo sostenuto da sempre e che è stata accolta positivamente da quasi il 99% degli azionisti presenti. Nel 2014 in seno al Consiglio di Sorveglianza della Banca, una commissione ha studiato tutti i vantaggi e gli svantaggi dei sistemi di governance adottabili, producendo un documento che riportava i medesimi rilievi che Azione ISP aveva già fatto anni prima. Conta per noi che il risultato del 26 febbraio 2016 sia stato l'adozione del sistema monistico. Azione ISP è già proiettata verso quanto accadrà già alla prossima assemblea.

A cosa ti riferisci?

R. Questo primo passo potrebbe essere l'inizio di un percorso che porti a una maggiore presenza negli organi societari di voci realmente indipendenti.

Il 27 aprile si terrà l'assemblea ordinaria puoi già anticiparci qualcosa?

R. I risultati d'esercizio sono pubblici, noi di Azione Isp, come sempre, andremo ad analizzare i numeri, le relazioni dei revisori, riesamineremo tutti i documenti prodotti, assicurandoci che niente possa nuocere ai piccoli investitori che rappresentiamo. Faremo le nostre valutazioni sulle liste e sulle nomine che seguiranno l'adozione del nuovo modello di governo. Il nostro obiettivo è sempre quello di assicurarci che il patrimonio investito - meglio dire il risparmio - dai piccoli azionisti sia sempre tutelato, meglio ancora se c'è anche creazione di valore!

Fra i piccoli azionisti che rappresentate ci sono anche molti dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo. C'è una qualche differenza fra un piccolo azionista e un piccolo azionista-dipendente?

R. Nessuna da un punto di vista giuridico. Fra i nostri associati abbiamo anche azionisti pensionati e azionisti pensionati ex dipendenti, azionisti giovani e meno giovani. Tuttavia il dipendente azionista è portatore di due tipi di interessi: quella di lavoratore che percepisce remunerazione e ha interesse alla conservazione del posto di lavoro e quella di azionista interessato a trarre profitto dal proprio investimento. I due ambiti sono separati e appartengono a mondi diversi, ma non dimentichiamo che è in occasione dell'Assemblea dei Soci che vengono illustrate le politiche strategiche, le tendenze economiche e le scelte future del Gruppo. Ecco perché noi consigliamo a tutti i dipendenti azionisti che ne hanno la possibilità - anche conferendo delega ad Azione ISP - di partecipare all'Assemblea dei Soci. È questo un momento in cui il mondo dell'azionista e quello del dipendente si avvicinano. Ovviamente noi di Azione ISP siamo ben contenti di rappresentare gli azionisti dipendenti nella loro essenza di

piccoli azionisti. La partecipazione alla vita del Gruppo per cui si lavora dal punto di vista della sostenibilità dell'investimento e della salute della società è scelta importante che va ad affiancarsi alle rivendicazioni portate avanti dal Sindacato.

Ringraziamo Felice (nella foto lo vediamo durante il suo intervento all'Assemblea dei Soci del 26 febbraio) e gli diamo appuntamento nei prossimi mesi in preparazione dell'assemblea ordinaria di aprile.

Vi ricordiamo che tutti coloro che sono proprietari anche solo di un'azione possono **isciversi gratuitamente ad Azione ISP** ([apri qui il modello di iscrizione](#)) e dare delega all'Associazione per far sentire la propria voce.

Non rinunciare ai tuoi diritti!

Non lasciare che altri decidano per te!

Iscriviti ad Azione ISP gratuitamente

www.uilcais.it